

# L'associazione dei costruttori «Non ci servono nuove leggi Bisogna aumentare i controlli»

La presidente dell'Ance: già da tempo abbiamo inserito incentivi per chi investe sulla formazione

di **Alessandro D'Amato**

ROMA

«**Aspettiamo**, perché siamo ancora all'inizio dell'indagine. Ma la verità la sapremo presto. Poi, al di là della situazione specifica, certamente esiste un problema». **Federica Brancaccio**, presidente dell'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, non si nasconde dietro un dito quando si parla di sicurezza nei cantieri e lavoro nero. «Sappiamo che il rischio zero non esiste, ma non possiamo essere ciechi e indifferenti di fronte a queste morti. Quello che mi sento di dire adesso è che bisogna mettere da parte i tentativi di strumentalizzazione e cercare di capire come si può intervenire su queste situazioni».

**E come?**

«I problemi principali sono i controlli, oltre alla qualificazione delle imprese. Per i lavori pubblici esiste, anche se migliorabile. Bisogna pensare a delle regole anche per quelli privati. E intensificare i controlli, che però devono servire a prevenire e non essere punitivi. I nostri centri di formazione e sicurezza fanno ispezioni consulenziali: servono a indirizzare le imprese verso le migliori procedure. Il contratto edile prevede formazione specifica e procedure per migliorare la sicurezza nelle imprese».

**A Firenze il segretario della Cgil Landini ha parlato di morti «legate alla logica dei subap-**

**palti, del massimo ribasso, del profitto fine a se stesso». Quello dei subappalti è un sistema di per sé pericoloso?**

«L'Ance non apprezza il subappalto infinito. Non l'ha mai chiesto, perché rende più difficili i controlli. Ma il tema è un altro: nei lavori pubblici le imprese subappaltatrici devono avere requisiti e l'approvazione del committente. In quelli privati queste regole non ci sono ancora. Bisogna aiutare e sostenere le imprese e i lavoratori nella qualificazione e intensificare i controlli. Il personale negli ultimi anni si è ridotto. Ora leggo di una controtendenza: meno male. Ma un'impresa seria ha tutto l'interesse a subappaltare a un'impresa altrettanto seria, visto che il responsabile legale rimane comunque il primo appaltatore».

**Il governo ha annunciato nuove norme per rafforzare i controlli sul lavoro sommerso e sulla sicurezza nella filiera degli appalti. Servono più leggi?**

«No. Il problema della sicurezza sul lavoro non si risolve mettendo nuove regole. Noi ne abbiamo tante, forse troppe. Cerchiamo invece di avere più personale dedicato ai controlli e di diffondere una cultura della sicurezza e della competenza, a tutti i livelli. Anche la formazione della pubblica amministrazione è fondamentale. Si tratta di una catena lunga e complessa, quindi ci vogliono formazione e controlli. Le regole ci sono».

**La ministra Calderone ha annunciato sconti sui contributi**

**I cantieri non sono come le fabbriche, dove le procedure di sicurezza si impostano una volta sola**

**Inail per i datori di lavoro che investono sulla sicurezza. È una misura utile?**

«Sono cose che chiediamo da anni. La premialità per le imprese virtuose l'abbiamo inserita nei rinnovi dei nostri contratti, insieme a sconti per le imprese che vanno oltre la formazione obbligatoria. E lo facciamo senza leggi che ci obblighino. Ben venga tutto quello che fa diffondere questa cultura».

**L'edilizia è il settore che, con l'industria, fa registrare il maggior numero di incidenti sul lavoro. Qual è il problema?**

«Il problema è che il cantiere è sempre diverso. Una fabbrica con una catena di montaggio ha una procedura di sicurezza da impostare una sola volta, ogni cantiere invece fa storia a sé. E ci sono tante 'interferenze'. Interviene l'impiantista, arriva il materiale da montare, ci sono quelli più o meno esposti al freddo e al caldo. Un cantiere è sempre diverso dall'altro: ecco perché c'è bisogno di tanta attenzione e formazione».

**Si parla per esempio dell'applicazione dei contratti dei metalmeccanici.**

«Se in un cantiere bisogna fare gli impianti è corretto che ci siano metalmeccanici. Però l'operaio con il contratto da metalmeccanico dovrebbe fare un minimo di formazione obbligatoria per lavorare in cantiere, che è diverso da stare in fabbrica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 98%

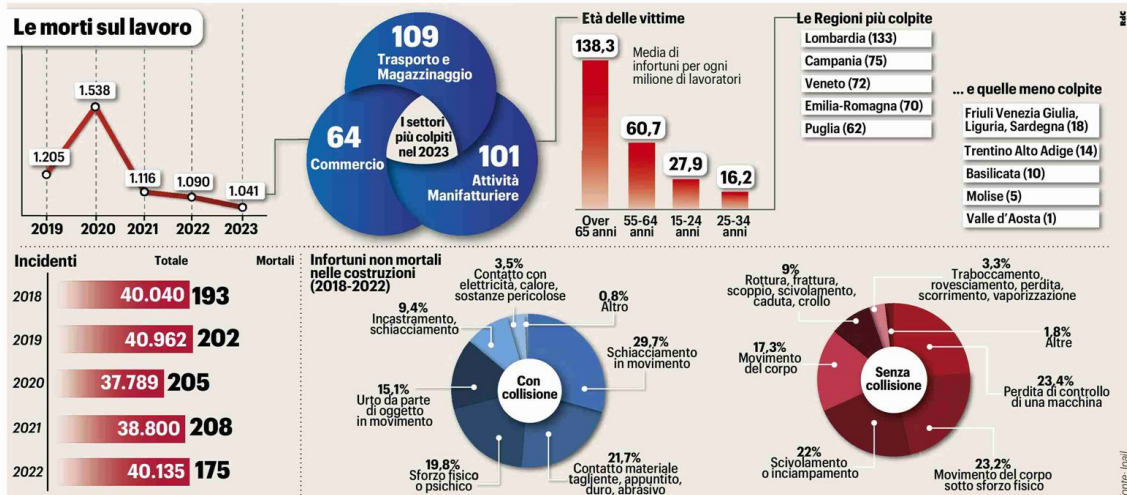
# Publico e privato

## LE DIFFERENZE



**Federica Brancaccio**  
Presidente Ance

«L'Ance non apprezza il subappalto infinito. Non l'ha mai chiesto, perché rende più difficili i controlli. Ma il tema è un altro: nei lavori pubblici le imprese subappaltatrici devono avere requisiti e l'approvazione del committente. In quelli privati queste regole non ci sono ancora. Bisogna aiutare e sostenere le imprese e i lavoratori nella qualificazione e intensificare i controlli. Il personale negli ultimi anni si è ridotto. Ora leggo di una controtendenza: meno male. Ma un'impresa seria ha tutto l'interesse a subappaltare a un'impresa altrettanto seria, visto che il responsabile legale rimane il primo appaltatore».



Peso:98%